

enne eretino era stato arrestato nell'aprile 2011

Sei mesi per riavere gli 11mila euro che gli deve Equitalia

Il consulente Giuseppe Gabriellini

za dall'avvocato rontonio Maria Quane ha difeso l'ex ispettore

l'arresto in flagrante del 7 aprile 2011 uato dai carabinieri leo operativo di Monlo coordinati dal Pm Guerra - il Gip aveva osteso che l'ispettore restasse agli arresti ari.

isura restrittiva ducinque mesi durante ra stato sospeso dal da parte della direnerale della Asl Roma dicembre 2011 Di tonio aveva chiesto to di andare in penendo maturato l'an-

sto del pubblico ufveva scosso l'intera

Monterotondo anche perché il 64enne era molto conosciuto in città, soprattutto per il suo ruolo di ispettore per l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro che svolgeva dal 1984.

Le manette erano scattate all'interno della sede di una società situata dentro l'area industriale del Caimo. L'operazione dei carabinieri era partita dopo la denuncia del collaboratore della cooperativa, che aveva raccontato ai militari come l'ispettore Asl gli avesse fatto "capire" che con 1500 euro poteva far in modo di evitare altri controlli sulla ditta, oltre a quelli già effettuati.

Dopo aver fatto finta di recepire il "messaggio" l'uomo in realtà si era rivolto al-

l'Arma. Di Felicianantonio era stato preso dai carabinieri proprio durante il passaggio della busta contenere i soldi, con banconote segnate e alcune fotocopiate anche in bianco e nero per mancanza di contante vero e proprio. Secondo la difesa Di Felicianantonio non sapeva cosa ci fosse in quella busta e, comunque, il reato contestato all'ex ispettore non doveva essere quello di concussione - gravissimo per un pubblico ufficiale - ma di corruzione, perché l'offerta economica sarebbe partita dal collaboratore dell'impresa per evitare altri controlli.

Ma il Gip di Tivoli, evidentemente, non ha ritenuto plausibile la versione della difesa, condannandolo per la concussione.

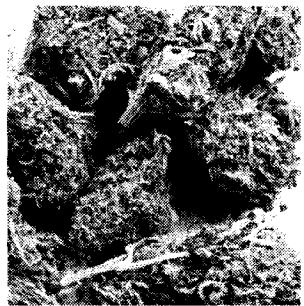
a, arrestato e processato un ragazzo di 22 anni

o beccato mentre tora a casa e addosso i po' di marijuana. Il enuto fuori dopo la zione domiciliare. A manette con l'accuazione di sostanze enti e subito procedirettrissima la matibato 12 gennaio nelle di Tivoli, un rae 22 anni residente a

Monterotondo.

Lo hanno fermato i carabinieri di Monterotondo per un controllo.

A casa del giovane i militari dell'Arma hanno trovato 82,4 grammi di marijuana, 11 grammi di hashish e 55 euro in contanti, oltre a strumenti serviti al confezionamento delle dosi delle droga rinvenuta.



la vicenda di un imprenditore

Sei mesi per riavere gli 11mila euro che gli deve Equitalia

Prima il file della sentenza che non si apriva, poi una copia dei contributi pagati indebitamente nel 2007 che non si trovava e, ancora, una serie di e-mail in cui Equitalia Sud Spa continuava a fare orecchie da mercante senza restituire gli 11mila 316 euro che doveva all'imprenditore eretino su disposizione del giudice.



Il consulente Giuseppe Gabriellini

Alla fine aveva tentato anche di "congelare" l'equivalente di crediti che l'imprenditore doveva incassare dalla Pubblica amministrazione. Una storia di assurda burocrazia che ha visto vittima un imprenditore di Monterotondo di 54 anni. L'uomo, assistito dal giurista d'impresa eretino Giuseppe Gabriellini, da sei mesi aspettava la restituzione di più di 11mila euro, ovvero di contributi previdenziali non dovuti ma versati all'Inps nel 2007.

Il 24 aprile di quest'anno il giudice Glauco Zaccardi, togato della sezione lavoro del Tribunale tiburtino, gli aveva dato ragione. All'imprenditore Equitalia doveva restituire 11mila e 316 euro. Più spese di lite con condanna in solido con l'Inps e con l'istituto che per l'ente cura questo tipo di pratiche. Due mesi di scambi di mail tra il consulente dell'im-

prenditore ed Equitalia per far tornare indietro i soldi del 54enne. Ma niente: nonostante le continue rassicurazioni da parte della società di riscossioni, degli 11mila euro nemmeno l'ombra.

Così, il 25 giugno, Gabriellini aveva iniziato il recupero tramite pignoramento della somma. Per tutta risposta Equitalia invece di restituire la somma, il 5 luglio aveva addirittura pignorato i pagamenti che l'imprenditore era in attesa di incassare da parte della Pubblica amministrazione. Insomma, oltre il danno la beffa. Per sbloccare la situazione Gabriellini ha dovuto ricorrere al pignoramento. C'è voluto l'intervento del giudice di Roma per far arrivare finalmente l'assegno il 13 dicembre: 6 mesi dopo la vittoria della causa. (ec)

UNALE di Tivoli

SENZA INCANTO
A. R.G.E. N. 4221/10

ione: G.E. Dott.ssa Di Giulio,
ato: Avv. Daniele D'Anneo
onia Montecelio, loc. Colleverde



TRIBUNALE di Tivoli

VENDITA SENZA INCANTO
del giorno 27 febbraio 2013 dalle ore 16:30
ESECUZ. IMMOBILIARE N. 3310/2009
Giudice Dott. Tropiano